

1915
2015

Dalla Grande Guerra
alla Grande Pace

Loreto Aprutino, 4 marzo 1890 - Musile di Piave 16 giugno 1918

la gita di Udine

In questi giorni (16/17/18 aprile), noi delle classi terze siamo partiti in viaggio d'istruzione ad Udine, accompagnate dalla professoressa Nobile, Buccella, Bosica, Di Matteo, il professor Verzella, l'archeologa Paola e l'avvocato Ida Corradi e la figlia.

La nostra prima meta è stata Musile del Piave, dove abbiamo scoperto il posto preciso in cui morì il grande ed eroe soldato italiano Tito Acerbo, partito da Loreto Aprutino per combattere sul fronte. Procedendo per pochi metri, abbiamo visitato il cimitero del Musile del Piave, dove abbiamo visto la tomba di Tito Acerbo. Ovviamente quando abbiamo visto la tomba di questo soldato non sono mancate le emozioni, che in quel momento erano difficili da descrive-

re. Abbiamo fatto fotografie per ricordarlo, ma non solo con la semplice macchina fotografica, ma anche una "fotografia" con la mente per non dimenticarlo.

In seguito col pullman ci siamo recati a Palmanova dove abbiamo ammirato la grande piazza esagonale con pavimentazione brecciatina. Intorno a questa piazza abbiamo potuto vedere le decorazioni che la rendevano più bella e più apprezzabile dai turisti. La piazza era colma di gente ed attorno ad essa vi erano negozi, bar, pizzerie... che la animavano e la rendevano più affollata e viva.

Poi siamo andati finalmente all'hotel e le prof ci hanno assegnato le camere.

Dopo aver cenato, esserci cambiati e preparati, tutti noi abbiamo assistito alla prima serata a tema: il coro di alpini con canzoni della Prima Guerra Mondiale. Erano molto bravi ed intonati, ma soprattutto mentre cantavano, immaginavo il periodo della guerra in cui i soldati cantavano ed erano in guerra. Veramente una bella esperienza che ci ha fatto rivivere le esperienze dei soldati dal punto di vista canoro.

Dopo siamo ritornati ognuno nelle proprie stanze e tutti a dormire pronti ad affrontare il giorno successivo.

Venerdì, dopo la colazione, siamo andati finalmente ad Udine, in un teatro in cui ogni scuola ha presentato il lavoro svolto e quando è toccato a noi l'ansia non è mancata, ma ce l'abbiamo fatta e tutto è filato per il verso giusto. Noi abbiamo portato delle letture, testimonianza di un personaggio di Loreto Aprutino: Antonio Di Teodoro, ricordato per aver partecipato alla Prima Guerra Mondiale. Egli ci ha lasciato un'autobiografia dove sono riportate le sue esperienze della guerra, della vita nelle trincee e come i soldati trascorrevano la loro giornata. Dopo aver visionato i lavori delle altre scuole abbiamo svolto la tanto ed attesa marcia della pace. Essa era molto partecipata e vi erano quasi tutte le scuole d'Italia. Purtroppo il tempo ci è stato sfavorevole, in quanto ha piovuto, ma nonostante ciò non ci siamo fermati ed abbiamo proseguito il cammino con la stessa grinta e voglia di pace che avevamo anche se ci fosse stato il sole.

Dopo la marcia le professoressa ci hanno lasciato un po' liberi e abbiamo fatto una passeggiata, ammirando il centro di Udine e vedendo i vari negozi presenti e, ovviamente, non sono mancate le comperie.

Dopo la passeggiata ci siamo recati negli hotel

dove tutti noi abbiamo goduto di una doccia e ci siamo cambiati per poi cenare e prepararci per la seconda serata a tema: discoteca con tutte le scuole presenti e lì non è mancata l'occasione di fare qualche amicizia e di conoscere ragazzi. Poi ognuno nelle proprie camere a dormire.

Sabato siamo andati a Redipuglia per vedere le trincee dove combattevano i soldati nella Prima Guerra Mondiale. Abbiamo percorso la trincea per un breve percorso, in quanto è cominciato a piovere e a grandinare e quindi non è stato possibile continuare a camminare. Un grazie va al nostro super-eroe (l'autista Andrea), che ci ha ripresi e ci ha fatti cambiare per poi proseguire la giornata. Abbiamo pranzato e poi siamo andati a Padova, dove abbiamo visto le cattedrali di Santa Giustina e di Sant'Antonio di Padova. Anche quella un'esperienza bella anche se sotto la pioggia.

Il nostro viaggio si è concluso con un ritorno in allegria e con soddisfazione per aver vissuto un'esperienza indimenticabile come "Testimoni di Pace".

[Davide Angelone, classe III B]



ero un dottore in scienze sociali Mi ero laureato a Firenze nel 1912, un anno dopo aver festeggiato solennemente il 50° anniversario dell'Unità Nazionale. Molti di noi pensavano e credevano nel progresso della Scienza.

La scienza è sorgente d'ogni progresso: in essa l'Italia deve eccellere se vuole mantenersi fedele alle sue tradizioni: questo è il migliore augurio che anche in quegli anni facevamo al nostro Paese. La cooperazione fra scienze fisiche e morali doveva condurre a nuova riforma sociale, almeno così credevo e speravo. Ricordate: nella ragione e nella scienza può esserci la potenza umana, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro Pianeta, della nostra umanità! Vostro Tito...

sognavo la Pace «Valoroso fra i valorosi di una gloriosa Brigata, animatore impareggiabile, fulgido esempio di bravura, di abnegazione e di fede incrollabile, eccezionalmente dotato di capacità e di slancio, sempre e dovunque...»

... morire da eroe, ma i miei sogni... erano altri... Sognavo la Pace!



in groppa al desiderio Fin da giovanetto, non ancora adolescente, fui visto compiere le mie prime imprese in groppa ad un asinello cocciuto e paziente: Fiorello. In groppa al destriero, alla testa di una decina di compagni, mi lanciavo attraverso le campagne affrontando le più disparate imprese: assalto a bande e fortezze immaginarie, precipitosi inseguimenti, rapidi ritorni offensivi, il tutto in compagnia di Fiorello che assecondava la spensierata brigata.

...Quando Monsignore Lugli Di Vestea mi rimproverò per il pericoloso corso gli risposi: «Non si preoccupi signor Abate; mi esercito a diventare un soldato di primordine.» Vostro Tito

Era questo il percorso che la mia anima doveva compiere per liberarsi dell'ingombro della carne, cioè dell'animalità che è in noi, dei vizi, per ascendere pura alla Conoscenza, alla Verità, alla Divinità non solo e non tanto in questa vita, ma in quella oltremondana... **Ora ragazzi non sciupate la mia anima, fatela gioire nella pace del nostro mondo!**



cari ragazzi penso che non esistano parole per dirvi quanto mi sia mancato il futuro, avrei voluto applicarmi nei miei studi, le Scienze Sociali, parlare, stringere forte i miei figli ed osservarli mentre dormivano nel loro lettino. È trascorso un secolo dall'entrata in guerra...

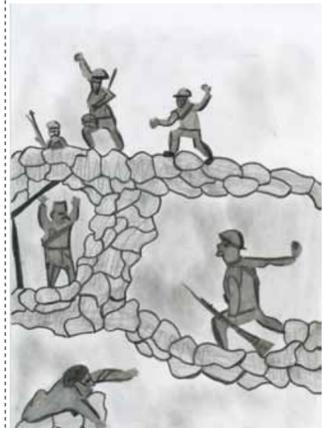


parole ed immagini dal fronte di... Pace

Da Tito Acerbo, in memoria di tutti i caduti della Grande Guerra e per amor di pace



la libertà Siamo morti con onore per la libertà, ma a cosa serve la libertà se non la si può più vivere? La Libertà che vi abbiamo donato è stata costruita sui corpi di soldati giovani e vecchi che una volta erano padri e figli.



meeting nazionale Nel 2015 i miei giovani loretesi si impegnano a ricordarmi marciando per la Pace lungo le vie del mio paese e nelle trincee, nel meeting nazionale ad Udine delle Scuole per la Pace. Conoscono i luoghi dove sono caduto in guerra, ho visto cose umanamente insopportabili, corpi ammassati e irrimediabilmente!

Impossibile, a volte riconoscere i volti dei miei compagni da quelli dei nemici. In trincea la morte era padrona, respirava la nostra aria, era nei nostri fucili e nelle nostre anime.



ho visto soldati In battaglia bisogna dimenticare di essere uomo, molti giovani, entrati in guerra, con coraggio ed amor di Patria, diventavano strumento nelle mani dei potenti, potevano solo uccidere o morire. Ho visto soldati abbracciare la morte pur di non toccare più il fucile. Nelle trincee regnavano fame, sporco, polvere da sparo, sangue, gas, grida e singhiozzi. Ci dicevano che il nemico non era come noi, che combattevamo per la libertà del nostro paese, per le nostre famiglie.



mi piace ritrovarmi

Ora ragazzi abbiate cura della Pace e rendete il vostro mondo il Migliore dei Mondi Possibili. Mi piace ritrovarmi nelle vostre foto, nei vostri disegni di Pace, Gioia, Amicizia, Fratellanza!

spero che i grandi

Appoggio il vostro Progetto **Dalla Grande Guerra Alla Grande Pace**, spero che i grandi vi ascoltino e vi seguano. In questo modo la mia medaglia d'oro avrà ancor più senso e valore. Ricordare le guerre significa non ripeterle!

Vostro Tito

cara mamma La mia cara mamma ha vissuto in una prigione di dolore per il resto della Sua esistenza.



oggi alimentare lo spirito della pace

"IL CAPITANO TITO ACERBO / DEL 152 FANTERIA / CADUTO IL 16 GIUGNO 1918 / COMBATTENDO CON VOI, SOLDATI, / QUI / IN FACCIA ALLO STRANIERO / CHE ARMATO ACCAMPASI SUL NOSTRO SUOLO / ACCANTO A VOI GIAE / PER ALIMENTAR E IN VOI LA FEDE / PER ADDITAR E A VOI / I SACRI CONFINI DELLA PATRIA / PAX".

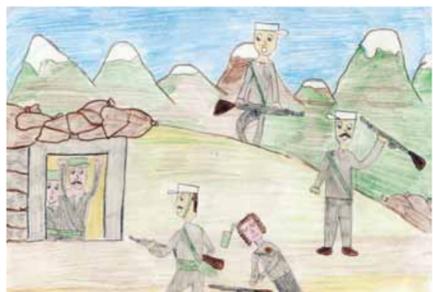


numerosi prigionieri Già medaglia di bronzo perché "comandante di una compagnia, con la parola e con l'esempio trascinava i suoi dipendenti alla conquista di una importante posizione, giungendo tra i primi e facendo numerosi prigionieri."



cimitero Militare di Croce di Musile sul Piave

Con me cara mamma - come per tutti i figli - l'amore è più efficace della fiera forza! Ricordo la tua dolcezza, la tua persuasione, la tua pazienza. Non piangere, la mia anima è sulla tua lacrima! Tuo Tito



benché ferito Quando, nella notte del 15 giugno 1918, le truppe austro-ungariche riuscirono a varcare il Piave, benché ferito, fui una delle guide carismatiche della tenace resistenza che fece fallire il tentativo di penetrazione nemica. Caddi sul campo di battaglia la mattina del 16 giugno, vicino alla chiesa di Croce di Musile.



Vittorio Emanuele III E medaglia d'argento perché "Alla testa della mia compagnia, accorse prontamente sulla linea del fuoco, respingendo un contrattacco nemico e catturando numerosi prigionieri." Col. Del Rosso, 28 giugno 1918; Vittorio Emanuele III mi insignì della Medaglia d'oro al valor militare alla memoria!

sulle orme dell'eroe tito acerbo: conoscere la guerra per desiderare la Pace!



il cippo Il 2 ottobre 1927, sul posto dove caddi, fu eretto in mio onore un cippo ricordo che riporta questa iscrizione:

QUI IL 16 GIUGNO 1918
EROICAMENTE CADEVA
ALLA TESTA DEI SUOI VALOROSI
IL CAPITANO TITO ACERBO
MEDAGLIA D'ORO
IL COMUNE DI MUSILE
POSE



FESTA DELLA PACE 2014
INCONTRARSI, SCOPRIRE, NARRARE
(poesie, narrazioni, dialoghi)
della grande guerra alla grande pace.

PROGRAMMA 20 DICEMBRE 2014

ORE 9.00-11.00 • CLASSE PRIMA SCUOLA PRIMARIA Loreto e Paese Coriano
Laboratorio: Scoprire la pace
Aula Magna T. Acerbo

• CLASSE 2° E 3° SCUOLA PRIMARIA Loreto e Paese Coriano
Laboratorio: Scoprire la pace
Sala Civica Loreto

• CLASSE 4° E 5° SCUOLA PRIMARIA Loreto e Paese Coriano
CLASSE 1° E 2° SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Seminario: La religione del Libro del giorno: Modelli di pace: Mappa
Interattiva: Storia di Loreto Aprutino.

ORE 11.00-12.15 • LE CLASSI, NEI LUGARI DISGIACATI,
SE ALTERNANDO PER CASTARE LA PACE

ORE 9.30-12.15 • SCUOLA DELL'INFANZIA - CARPICIONE - VIA ROMA - SALETTO
Le storie di alternanza nei rispetto gioco in canti e poesie di pace: Mappa
SALETTO presso la Scuola Tito Acerbo.

ORE 9.00 alle 12.30 • "BARBO C.R.T." presso LA PALAZZINA via V. VENETO

ORE 12.15 • RETROVIO DI PIAZZA PER UN FLASHMOB SCELIZIONE DELLA PACE

ORE 19.00 • ORESCIA SANPIETRO DI NATALIE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
A SEGREVE CANTO E AUGURI DI NATALIE
Sono invitati a tutti genitori, personale docente e ATA
Prima di tutto Scuola primaria T. Acerbo ore 19.30

sogno di Pace Il Parco della Pace è a Loreto Aprutino: ogni giorno i bambini giocano intorno al Monumento Risonanze Emotive, Sorrisi, Carezze per chi un tempo ha donato la Sua Vita per un Sogno di Pace!



inneggiando alla Patria «Caddi in battaglia a soli 28 anni ma, nei tre anni di guerra, seppi conquistarmi due avanzamenti di grado fino ad arrivare al comando di una compagnia. Fui inoltre insignito di due medaglie d'argento e una d'oro al valor militare. Impegnata una accanitissima mischia, minacciato di accerchiamento, con impeto travolgente riuscivo ad aprirmi un varco, liberandomi dalla stretta nemica e trascinando con me numerosi prigionieri. Il 16 giugno 1918, mentre, dritto e fiero, mi slanciavo avanti ai miei uomini fui colpito a morte da proiettili nemici. Incitavo ancora a persistere nella lotta mentre spiravo sul campo, inneggiando alla Patria.» Ora vi imploro: Abbiate cura della Pace! Vostro Tito



“di queste case, non è rimasto che qualche brandello di muro...” Giuseppe Ungaretti



1932 Le spoglie dell'eroe abruzzese furono traslate, con cerimonia solenne, il 16 giugno 1932, nella natia Loreto Aprutino dove fu tumulato nella tomba di famiglia.



L'articolo 27 della Dichiarazione dei Diritti Umani del 1948



L'Articolo 27 è per il libero godimento del bello e della creatività in tutti i campi. È il sapere del bello, è creatività culturale, artistica, scientifica. Cultura e vita culturale hanno un significato molto ampio e le definizioni sono tante. La cultura è un processo che si modifica, evolve o anche involge, quindi molta attenzione!



XXX “Un ordine ha trasformato queste figure silenziose in nemici nostri; un altro ordine potrebbe trasformarli in amici. Intorno a un tavolo un foglio viene firmato da pochi individui che nessuno di noi conosce, e per anni diventa nostro scopo supremo ciò che in ogni altro caso provocherebbe il disprezzo di tutto il mondo”. Niente di nuovo sul fronte occidentale. *Erich Maria Remarque*



colori Il miglior modo per ricordare il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia: promuovere la Pace ed i suoi colori!



memoria Il passato abita ancora il presente, è «il passato che non vuole passare», un tempo malato. La soluzione consiste nel proporre una giusta memoria!



scopri Se vuoi la pace... Scopri gli orrori della guerra!



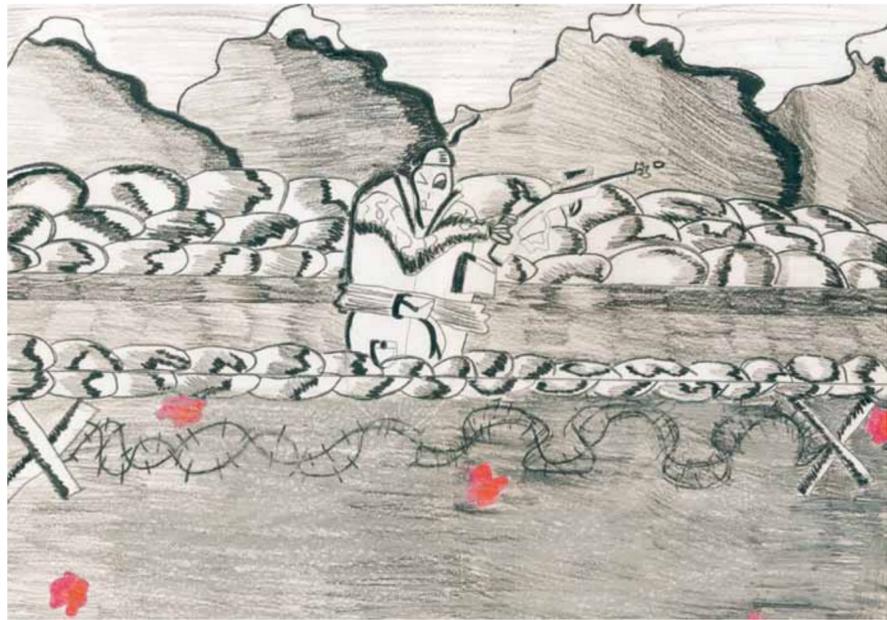
tesori Il miglior modo per ricordare il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia: promuovere la Pace ed i suoi tesori!



nostro futuro “La Grande guerra fu un'immane tragedia per l'Europa e per l'umanità. E le trincee che i giovani visiteranno nel corso della manifestazione sono state teatro di disperazione e lutti, oltre che di abnegazione e di eroismo personali. Dobbiamo fare memoria della nostra storia per affrontare con maggiore coscienza il nostro futuro”. *Sergio Mattarella*



giovani europei Per la prima volta le trincee, che cento anni fa videro scorrere il sangue di tantissimi giovani europei, sono diventate la sede di un inedito, originale, laboratorio di pace.

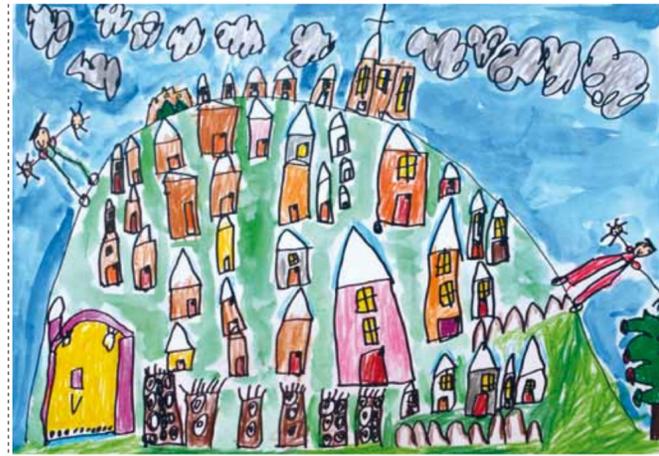


giovani studenti Protagonisti i giovani studenti e gli insegnanti di 16 regioni italiane impegnati in programmi di educazione alla cittadinanza democratica e in percorsi di pace. Al loro fianco amministratori locali, animatori culturali, giornalisti, scrittori e genitori, cittadini e istituzioni preoccupati per il dilagare di guerre, conflitti e violenze e impegnati nella costruzione della pace.



anche noi in trincea per sentire la voglia di Pace!

Siamo venuti a guardare le trincee. Mi aspettavo degli strati di terra invece c'erano le pietre e si sentiva ansia alla gola perché pensavo che i soldati stavano mille volte peggio e mi sono messa a piangere. Le trincee ci fanno capire che la guerra non porta niente di buono. Con il cattivo tempo di oggi ho pensato che il soldato di giorno si poteva adattare in quel posto ma di notte doveva essere peggio! Laboratori di Pace, 18.04.2015



una scuola di umanità ... aiutete i vostri alunni a diventare umani... / I vostri sforzi non devono mai produrre mostri eruditi, psicopatici sapienti, o dotti Eichmann. La lettura, la scrittura e l'aritmetica sono cose importanti soltanto se servono a rendere i nostri figli più umani. (Da Haim G. Ginott, *Bambini e maestri*, Garzanti 1973)

I tamburi della Pace
Loreto Aprutino 21 marzo 2015
Suoni e poesie per una primavera di pace nelle scuole

*C'è in alto in un bel paese,
su di un colle abruzzese,
dai colori verdi e turchini,
amato da grandi e piccini.
Il suo nome è Loreto Aprutino
Ed è speciale per l'olio e il vino;
con la neve sopra i tetti
un presepe sembra a tutti.
Siamo contenti in questo paesino
la pace e i sorrisi per ogni bambino.
Gli anziani e i giovani fanno festa
perché l'amore è ciò che resta.*



Redipuglia

Una madre in preghiera sulla tomba del figlio, segnata da una ruota di cannone, a Redipuglia nel 1921.



milite ignoto

Maria Bergamas che aveva perduto il figlio senza averne più ritrovato il corpo, fu la madre che designò la salma del «milite ignoto». *Giulio Bedeschi*

il ritorno del milite ignoto



Viene tumulata nell'Altare della Patria a Roma la salma di un soldato morto in battaglia durante la prima guerra mondiale e non identificato. A scegliere tra undici caduti senza nome era stata, pochi giorni prima, Maria Bergamas di Gradisca d'Isosno, madre

di Antonio, arruolato nell'esercito austriaco, poi disertore e volontario con l'esercito italiano; caduto e mai ritrovato. Nel duomo di Aquileia, la Bergamas ha un malore di fronte alla decima bara e questo viene interpretato dalle autorità militari come la sua scelta. Il milite ignoto viene portato a Roma con un treno speciale, centinaia di migliaia di persone si assiepano lungo la linea ferroviaria per veder passare il convoglio. Il paese assiste a quello che, probabilmente, rimane il più sentito momento di patriottismo e unità nazionale della sua storia. A Roma la bara viene portata a spalla e innumata da diciotto medaglie d'oro al valor militare.

Maria Fischmann

Originaria di Odessa, moglie di Alfonso Di Vestea, arrivò a Pisa dopo aver studiato nelle Università di Zurigo e Berna. Laureatasi in ostetricia nel 1893, lavorò per un breve periodo come assistente volontaria presso l'Istituto di clinica chirurgica dell'Università di Pisa. **Col nome da coniugata di Maria Di Vestea, fu attiva in campo sociale e politico, e divenne nota come divulgatrice di igiene.**



Alfonso Di Vestea

Loretese illustre con la sua opera ha migliorato il livello di salute, di benessere psico-fisico quando le forme di comunicazione e di partecipazione erano

per pochi, esclusive e lente. Nato a Loreto Aprutino il 20 luglio 1854, affrontò i grandi temi dell'igiene, interpretò la scienza come ricerca del più favo-

vorevole adattamento della vita umana al suo ambiente e all'affermazione del concetto di coscienza igienica. Una visione che presupponeva, quindi, il concorso alla conoscenza scientifica

dell'educazione di ogni individuo e delle iniziative sociali dei pubblici poteri. Questa impostazione lo guidò nell'attività di ricercatore e di studioso negli

importanti settori della prevenzione delle malattie infettive, della tutela dell'ambiente, della lotta contro l'alcolismo, delle condizioni di vita nella scuola e nel lavoro. **Nel corso della Prima Guerra Mondiale si occupò della riabilitazione dei soldati.** Con il protagonista loretese si intendeva dare un impulso allo studio dei problemi inerenti l'approvvigionamento idrico, l'alimentazione, il vestiario, le condizioni climatiche, la diffusione delle malattie nel passato ed oggi, i contatti con l'Istituto Pasteur.

Maria Montessori

Per realizzare la pace "non sono sufficienti leggi e trattati: ma un mondo nuovo, pieno di miracoli" diceva Maria Montessori in una conferenza a Ginevra nel 1932: "Un mondo nuovo per un uomo nuovo, ecco l'imperiosa necessità"

Ma il mondo nuovo può essere costruito solo dall'uomo nuovo, un uomo liberatosi dalle catene della schiavitù dei pregiudizi, dei sensi di colpa, della paura e della rabbia. Un uomo che ha saputo integrare e trasformare le sue emo-



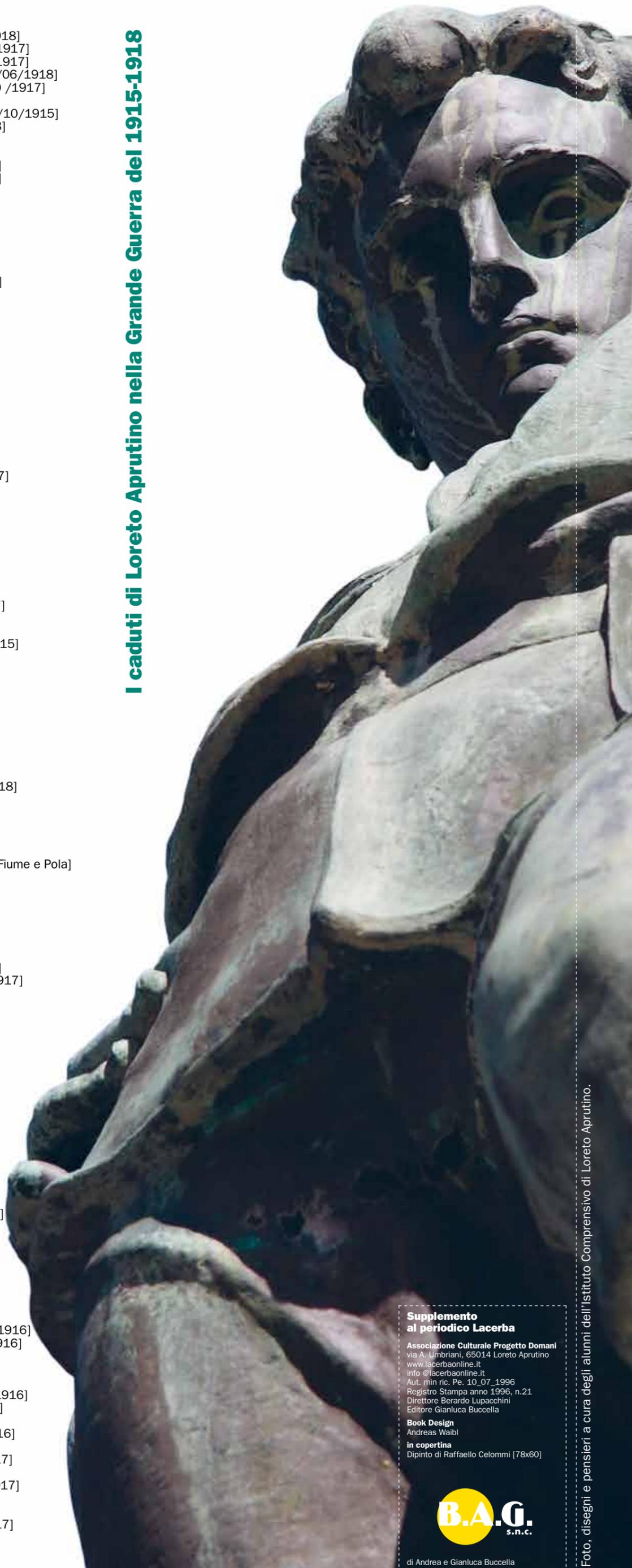
zioni - non reprimerle! - utilizzando l'enorme potenziale di energia che esse contengono.

L'educazione ha in questo senso un ruolo fondamentale: "Costruire la pace è opera dell'educazione", "l'educazione è l'arma della pace" ha scritto la Montessori e in particolare l'educazione cosmica è uno strumento eccezionalmente efficace per piantare i semi della pace. A. J. Muste, leader del movimento pacifista americano degli anni '50 diceva: "Non c'è una via alla pace, la pace è la via."



cap.	Acerbo Tito di Olinto	[04/03/1890 \ Musile di Piave 16/06/1918]
ten.	Chiola Giuseppe di Gennaro	[12/01/1894 \ Cima di Cilbricon 03/08/1917]
ten.	Palladini Emilio di Giuseppe	[04/04/1896 \ battaglia dell'Isonzo, 05/1917]
s.ten.	De Fermo Clementino di Nicola	[01/10/1897 \ Fosso Palumbo Piave, 18/06/1918]
s.ten.	Di Benedetto Vincenzo di Ludovico	[17/02/1882 \ Altopiano di Asiago 21/10 /1917]
serg. m.	D'Angelo Orlando di Luca	[11/01/1890 \ 09/07/1918]
serg.	Fiorentini Ernesto di Salvatore	[04/03/1896 \ Castel Rovò del Carso 15/10/1915]
cap.m	De Lellis Arturo fu Donato	[23/05/1892 \ Nagykanisza 26/07/1918]
cap.m	Antonucci Sante di Michele	[1895 \ 07/05/1919]
cap.le	Di Bruno Domenico di Giuseppe	[18/06/1893 \ Carso 14/05/1917]
cap.le	Colantonio Zopito di Giuseppe	[20/11/1895 \ Monfalcone 19/09/1916]
cap.le	Orsini Antonio di Donato	[11/02/1891 \ Monfalcone 05/06/1917]
cap.le	Tieri Antonio di Luigi	[27/08/1898 \ Piave 09/11/1918]
sold.	Acconciamezza Zopito di Antonio	[15/01/1896 \ Asiago 16/06/1916]
	Acconciamezza Zopito di Michele	[11/05/1894 \ 15/01/1920]
	Anzoletti Giamomo di Marcantonio	[20/04/1878 \ Piave 23/05/1918]
	Bonpensa Zopito di Giacinto	[30/04/1899 \ 29/04/1921]
	Bottini Donato di Zopito	[26/06/1900 \ Marola 14/11/1918]
	Buccella Giuseppe di Raffaele	[25/02/1890 \ Adria 26/12/1916]
	Buccella Zopito di Nicola	[24/03/1896 \ Montegrove 13/06/1916]
	Caldarale Giuseppe di Antonio	[1891 \ Caporetto]
	Cetrulli Vincenzo di Pasquale	[02/05/1899 \ 27/03/1919]
	Chiappini Lorenzo di Antonio	[10/12/1896 \ Piave 19/06/1918]
	Chiavaroli Gabriele di Pasquale	[08/01/1897 \ Valbello 10 /09/1918]
	Chiavaroli Giuseppe di Carmine	[1893 \ Austria in prigionia 04/06/1918]
	Chiavaroli Giuliano di Giuseppe	[1885 \ S. Michele 07/09/1917]
	Ciarcelluti Camillo di Donato	[05/06/1892 \ Carso 19/08/1915]
	Cilli Salvatore di Sabatino	[09/01/1887 \ Carso 31/07/1915]
	Cocchini Camillo di Zopito	[06/01/1886 \ 15/10/1918]
	Colangelo Enrico di Zopito	[04/05/1887 \ Carso 27/09/1918]
	Colangelo Zopito di Camillo	[1899 \ 17/04/1918]
	Coletta Antonio di Venanzio	[07/08/1900 \ Vicenza 31/10/1917]
	D'Amico Antonio di Francesco	[1893 \ Baldo - Brentonico 27/02/1917]
	D'Amico Domenico di Nicola	[1875 \ 3 /11/1918]
	D'Amico Rocco di Giuseppe	[1892 \ disperso Alt. di Asiago 4/12/1917]
	D'Andrea Giovanni di Giuseppe	[8/12/1895 \ Piave 3/10/1918]
	D'Angelo Donato di Gaetano	[25/02/1888 \ Sei Busi 16/03/1916]
	D'Angelo Simone di Dionisio	[9/12/1878 \ Montello 23/06/1918]
	D'Angelo Vincenzo di Luigi	[?? \ disperso 24/10/1917]
	De Lellis Giuseppe di Battista	[24/02/1893 \ Francia 26/09/1918]
	De Lellis Rocco di Giuseppe	[14/05/1895 \ Valona 20/08/1917]
	De Lellis Vincenzo di Giovanni	[20/11/1894 \ S. Elia 9/06/1915]
	Della Valle Luigi di Nunzio	[27/03/1893 \ 10/04/1918]
	De Luca Nicola di Raffaele	[3/06/1882 \ Plava 17/05/1917]
	De Simone Fioravante di Zopito	[1896 \ Vallone dell'Emanda 24/05/1917]
	De Simone Pietro di Antonio	[1882 \ 21/01/1920]
	Di Camillo Antonio di Domenico	[22/10/1882 \ 29/09/1917]
	Di Camillo Rocco di Zopito	[2/01/1892 \ Tolmino- Litorale 17/09/1915]
	Di Camillo Liberato di Salvatore	[4/09/1881 \ 4/01/1921]
	Di Camillo Venanzio di Domenicantonio	[?? \ disperso sul Carso 24/10/1917]
	Di Carlo Zopito di Antonio	[16/03/1894 \ Francia 6/05/1918]
	Di Clemente Giuseppe di Francesco	[04/09/1880 \ Pasubio 24/09/1918]
	Di Clemente Vincenzo di Carmine	[26/01/1886 \ Sinigaglia 08/10/1918]
	Di Fazio Andrea di Saverio	[Vestea \ disperso 1917]
	Di Fazio Nicola di Antonio	[1899 \ Asiago 22/02/1918]
	Di Marco Gabriele di Donatangelo	[11/05/1896 \ 21/05/1917]
	Di Martile Vincenzo di Santo	[07/11/1893 \ 8/08/1916]
	Di Martile Gabriele di Giuseppe	[6/11/1896 \ Carso 21/08/1917]
	Di Paolo Zopito di Antonio	[12/04/1897 \ Piove di Sacco 24/01/1918]
	Di Rocco Sabatino di Domenicantonio	[Penne \ 26/11/1917]
	Di Sabatino Camillo di Zopito	[?? \ Caporetto 14/04/1918]
	Di Silvestro Zopito di Francesco	[25/01/1885 \ 09/05/1918 prigioniero]
	Di Silvestro Zopito di Carmine	[01/03/1889 \ Trentino 25/05/1916]
	Di Silvio Pietro di Domenico	[28/06/1892 \ Paljkdsc 19/09/1916]
	Di Teodoro Guido di Giovanni	[15/03/1896 \ 16/11/1918 in mare tra Fiume e Pola]
	Di Teodoro Franco di Carmine	[Penne \ disperso a Caporetto]
	Di Tonno Donato di Zopitoantonio	[1890 \ 1918]
	Di Vincenzo Gabriele di Giovanni	[17/04/1896 \ 3/05/1918]
	Donatelli Luigi di Clemente	[19/01/1875 \ 3/07/1917]
	Donatelli Vincenzo di Francesco	[19/08/1892 \ 17/10/1917]
	Evangelista Gabriele di Domenico	[25/12/1895 \ 10/11/1918]
	Evangelista Zopito di Pasquale	[1/05/1894 \ 5/07/1916]
	Farias Giovanni di Luciano	[14/03/1889 \ Monfalcone 14/09/1916]
	Fidanza Camillo di Antonio	[15/09/1889 \ Conca di Plezzo 24/10/1917]
	Fidanza Vincenzo di Cesidio	[?? \ Col di Lana 21/10/1915]
	Finocchio Michele di Giovanni	[20/05/1891 \ 13/06/1915]
	Franchi Vincenzo di Fiorindo	[08/08/1893 \ Isonzo 30/08/1915]
	Galante Franco di Fidio	[12/03/1888 \ Isonzo 15/09/1918]
	Garofalo Franco di Clementino	[1895 \ 03/10/1918]
	Garofalo Liberato di Salvatore	[09/06/1890 \ 27/06/1918]
	Garofalo Luciano di Giuseppe	[1895 \ 29/07/1917]
	Garofalo Luigi di Michele	[3/07/1889 \ Vallarsa 11/11/1918]
	Ginestra Antonio di Luigi	[03/04/1888 \ 27/11/1917]
	Ginestra Sante di Angelo	[06/02/1890 \ Selz 19/07/1915]
	Giovanetti Giovanni di Zopito	[12/02/1897 \ Francia 03/03/1918]
	Giovanetti Giovanni di Camillo	[24/06/1898 \ Francia 13/06/1918]
	Giovanetti Zopito di Giovanni	[17/04/1897 \ 19/05/1918]
	Grossi Zopito di Michelangelo	[1896 \ Gabreze Gorengo 19/09/1916]
	Liberatore Tommaso di Camillo	[25/04/1898 \ Basso Fauti 10/08/1917]
	Mariotti Camillo di Filippo	[1894 \ Monte Piana 15/07/1915]
	Mariotti Domenico di Zopito	[04/03/1888 \ Salonicco 14/06/1917]
	Marrone Antonio di Camillo	[1882 \ Altopiano di Asiago febbraio 1918]
	Micolitti Arturo di Vincenzo	[1899 \ 18/07/1921]
	Morelli Antonio di Alfonso	[13/04/1888 \ Carso 06/02/1917]
	Morelli Ciriaco di Nicola	[13/05/1891 \ Doberdò 13/08/1916]
	Niccolò Domenico di Giuseppe	[14/01/1893 \ Isonzo 21/10/1916]
	Nobilio Antonio di Achille	[28/09/1884 \ 11/12/1921]
	Pace Giulio Cesare di Luigi	[??? \ Austria]
	Palladini Giuseppe di Giuseppe	[14/02/1898 \ 14/10/1921]
	Pallini Zopito di Donato	[17/05/1889 \ 14/10/1916]
	Palmucci Tommaso di Giuseppe	[11/08/1896 \ Passo di Folgaria 12/05/1916]
	Panosetti Vincenzo di Giuseppe	[05/02/1891 \ Monte Sperone 06/07/1916]
	Passeri Carmine di Giovanni	[28/04/1889 \ 10/04/1918]
	Pellegrini Giuseppe di Luciano	[20/08/1894 \ Carso 4/07/1916]
	Perilli Giuseppe di Michele	[?? \ Versaclo 17/01/1917]
	Pietrolungo Zopitantonio di Antonio	[02/04/1885 \ Monte Mosciagk 06/07/1916]
	Presbiteri De Lassis Antonio di Antonio	[23/02/1891 \ Monte Maio 10/09/1016]
	Ranalli Donato di Antonio	[1889 \ 29/09/19??]
	Rasetta Guerino di Gaetano	[01/11/1891 \ Castagnevizza 28/10/1916]
	Romano Camillo di Michele	[20/02/1886 \ 20/09/1920]
	Rossi Antonio di Zopito	[12/03/1899 \ Col di Beretta 06/11/1917]
	Ruggeri Zopito di Francescopalolo	[16/01/1890 \ 10/10/1918]
	Ruscitti Zopito di Giuseppe	[01/09/1898 \ Porte di Salton 17/12/1917]
	Sablone Vincenzo di Carmine	[?? \ 27/12/1918]
	Sablone Zopito di Sabatino	[08/05/1883 \ Austria 23/03/1918]
	Scattolini Alfonso di Raffaele	[1888 \ Altopiano di Bainsizza 27/08/1917]
	Schiavone Sante di Raffaele	[31/10/1897 \ 02/11/1915]
	Trabucco Camillo di Sabatino	[23/10/1899 \ 27/08/1917]
	Ursini Giuseppe di Zopito	[07/05/1887 \ Gorizia 15/05/???

I caduti di Loreto Aprutino nella Grande Guerra del 1915-1918



Supplemento al periodico Lacerba

Associazione Culturale Progetto Domani
 via A. Umbriani, 65014 Loreto Aprutino
 www.lacerbaonline.it
 info @lacerbaonline.it
 Aut. min ric. Pe. 10_07_1996
 Registro Stampa anno 1996, n.21
 Direttore Berardo Lupacchini
 Editore Gianluca Buccella

Book Design
 Andreas Waibl

in copertina
 Dipinto di Raffaello Celommi [78x60]



di Andrea e Gianluca Buccella